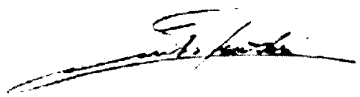
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

RELAZIONE DI FINE MANDATO

DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI DI MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NELLA REGIONE ABRUZZO, ING. EMILIO SANTORI

Ing. Emilio Santori



Roma, 24 luglio 2014

PAGINA BIANCA

Sommario

ANAGRAFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E DEGLI ATTI INTEGRATIVI

TRASFERIMENTO FONDI ALLA CONTABILITA' SPECIALE COMMISSARIALE (e aspetti derivati)

QUESTIONI RELATIVE AL SUBENTRO DEL PRESIDENTE REGIONALE (RIFERIMENTO D.L. 91/2014, art. 10, comma 1)

CRITICITA' IDROGEOLOGICHE IN AMBITO REGIONALE - Il contesto ambientale di riferimento

CRITICITA' EMERSE NEL CORSO DELL'ATTIVITA' COMMISSARIALE

GLI INTERVENTI GIA' IN GESTIONE COMMISSARIALE

LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

SITUAZIONE DI CASSA DELLA CONTABILITA' SPECIALE IN TRASFERIMENTO

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA' E RELATIVO STATO DELLA SPESA

PROSPETTO CONTABILITA' SPECIALE .

NOTE SULLA RENDICONTAZIONE IN TRASFERIMENTO

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ANAGRAFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E DEGLI ATTI INTEGRATIVI

Regione	Abruzzo
Commissario straordinario delegato uscente	Ing. Emilio Santori
Decreto nomina	**8 marzo 2011**
Data sottoscrizione Accordo di Programma	**16 settembre 2010**
Data sottoscrizione Accordi Integrativi	**I Atto Integrativo 6/2/2013** **II Atto Integrativo 4/12/2013**
Importo complessivo assentito in Accordo orig. **Importo complessivo assentito in I Atto Int.** **Importo addizionato con II Atto Int.**	**€ 40.750.000,00** **€ 30.750.000,00** **€ 900.000,00**
Importo speso nel periodo di attività	**5.508.055,60**

Importo accantonato con obbligazione giuridicamente vincolante	**31.650.000,00**

TRASFERIMENTO FONDI ALLA CONTABILITA' SPECIALE COMMISSARIALE (e aspetti derivati)

(18 agosto 2011) - I trance – trasferimento di € 6.219.831,23 alla contabilità speciale, cinque mesi dopo la mia nomina (importi non utilizzabili ai fini della programmazione + assenza fondi per la creazione di struttura commissariale di supporto)

(6 novembre 2011) - II trance – trasferimento di € 14.512.939,53 alla contabilità speciale, otto mesi dopo la mia nomina (importi non utilizzabili ai fini della programmazione generale + assenza fondi per la creazione di struttura commissariale di supporto)

(fine dicembre 2011) – programmazione parziale dei lavori, per intervenuto DPCM Integrativo (Rif. A seguire)

(1 febbraio 2013) - III trance – trasferimento di € 10.017.229,24 alla contabilità speciale, ventitré mesi dopo la mia nomina (programmazione generale)

(4 febbraio 2014) – IV trance – trasferimento € 900.000,00 (II Atto Integrativo all'ADP)

Note generali esplicative

È importante sottolineare che l'operatività commissariale è stata resa possibile – pur se ancora parzialmente – soltanto a partire da fine dicembre 2011.

Dunque, compatibilmente con le risorse rese disponibili nel tempo, ho impiegato il primo periodo di attività nel concertare quanto utile a predisporre amministrativamente e organizzativamente il lavoro, contestualmente sollecitando l'acquisizione concreta della disponibilità economica necessaria, illecitamente trattenuta nelle casse della Regione Abruzzo, Direzione ai LL.PP. Soltanto dopo avere avuto contezza della utilizzabilità effettiva di una parte delle risorse, ho avviato i lavori ritenuti più urgenti (in perfetta congruenza con quanto emerso dalla copiosa corrispondenza intercorsa con la Regione Abruzzo) tra quelli a me affidati col Decreto di Nomina.

D'altro canto, la prima trance (€ 6.219.831,23) non consentiva di programmare coerentemente le azioni e, quindi, di dare corretto avvio all'operatività, dato che in ambito pubblico non è possibile avanzare alcuna programmazione senza copertura di spesa. Ciononostante, a seguire il 6 novembre 2011 ho dato - comunque e nel rispetto della legge, nonché in assenza di qualunque supporto di struttura, anche impegnando risorse economiche personali - riscontro con azioni fortemente incisive, valutando definitivamente le priorità, definendo le modalità a seguire e aprendo la strada – per quanto possibile – verso la fase propria della cantierizzazione.

Quale maggiore precisazione, sottolineo il fatto che l'operatività commissariale è stata concretamente resa possibile solo dopo il 7 dicembre 2011, data di esercizio del DPCM aggiuntivo con il quale è stata sancita la possibilità di utilizzare quota parte delle risorse per la gestione delle attività.
Circostanza fondamentale questa, data anche la limitata possibilità di agire in deroga ai tempi (condizione comune a tutti i Commissari uscenti), diversamente da quanto avviene oggi per i Commissari entranti che, secondo le disposizioni del D.Leg. che sancisce il subentro, hanno ampie possibilità di deroga e quindi facilitazioni nel procedere velocemente.

Dunque e sempre in ragione della disponibilità economica acquisita nel tempo, oltre alla creazione di una struttura operativa di supporto all'attività, ho avviato - a seguito di sopralluoghi tecnici, nonché di verifica della disponibilità di atti progettuali (anche non definitivi) - quelle opere che risultavano essere maggiormente critiche dal punto di vista del dissesto (anche su indicazione della Regione competente) e che vantavano, contestualmente, la presenza di progettazioni. Proprio in quest'ottica, ho anche disposto che all'intervento da eseguirsi sul territorio di Carsoli, cui l'AdP destinava la somma di € 5.000.000,00, fosse momentaneamente stralciata la somma di € 2.000.000,00 per avviare anche un'opera particolarmente urgente di Difesa del Suolo (eseguita e completata nel Comune di Caramanico Terme). Tutto questo, oltre a garantire il territorio, ha permesso una maggiore celerità nella fase di avvio.

Quando erano già avviate le procedure amministrative propedeutiche all'attuazione degli interventi, comunque senza impegni di spesa ai sensi di legge, nel corso del 2013, con il I Atto Integrativo all'Accordo di Programma, stipulato in data 06.02.2013 ed approvato con Decreto del MATTM del 14/02/2013 Prot. n. 4049/TRI/DI, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo, lo stato di consistenza (in numero) degli interventi a me affidati ha subito una mutazione.
Infatti, tale I Atto Integrativo all'Accordo di Programma, contenente evidenti violazioni alla norma delle deleghe commissariali, è stato finalizzato a consentire l'attuazione degli interventi finanziati con le risorse PAR-FAS regionali secondo le procedure concordate in sede di Comitato di indirizzo e controllo, nonché a ratificare la variazione di fonte finanziaria di alcuni interventi inseriti nell'Accordo di Programma 16.09.2010.
Nella fattispecie, inoltre, sono stati impropriamente sottratti alla mia gestione due interventi di difesa del suolo e l'insieme degli interventi di difesa della costa, tutti passati in gestione diretta da parte della Regione Abruzzo. Rimaneva a mio carico il monitoraggio, a titolo gratuito, dei citati interventi, al fine di garantirne la fluida esecuzione.
Si tratta dei seguenti:

Intervento denominato "Consolidamento e risanamento idrogeologico" nel Comune di Corfinio (AQ). Ambito: Difesa del Suolo, Importo € 1.000.000,00.

Intervento denominato "Capoluogo Borgo Pagliara Vecchia: rete drenante, stabilizzazione... - frazione Ceriseto: consolidamento" nel Comune di Isola del Gran Sasso (TE). Ambito: Difesa del Suolo, Importo € 1.000.000,00.

Intervento denominato "Barriere emerse, pannelli longitudinali, barriere sommerse, ripascimento" nel Comune di Martinsicuro (TE). Ambito: Difesa della Costa, Importo € 3.000.000,00.

Intervento denominato "Barriere emerse, pannelli longitudinali, barriere sommerse, ripascimento" nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE). Ambito: Difesa della Costa, Importo € 3.000.000,00.

Intervento denominato "Barriere emerse, pannelli longitudinali, barriere sommerse, ripascimento" nel Comune di Francavilla al Mare (CH). Ambito: Difesa della Costa, Importo € 2.000.000,00.

Note sulla struttura commissariale

A seguito degli strumenti messi a disposizione del Commissario col DPCM aggiuntivo del 7 dicembre 2011, al fine di rendere possibile la velocizzazione delle azioni, derivata soprattutto dal ritardo con cui sono stati trasferiti i fondi necessari, ho predisposto due Avvisi Pubblici, denominati "Bando integrale per la costituzione di un elenco imprese da invitare a gare a procedura ristretta semplificata per l'anno 2013, da utilizzare anche per cottimi fiduciari e procedure negoziate senza pubblicazione di bando di gara" e "bando integrale per la costituzione di un elenco di professionisti, cui affidare incarichi professionali", emanati sul Sito del MATTM alla sezione Bandi, per l'attrazione di candidature utili a procedere celermente ad affidamenti, tramite procedure pubbliche facilitate (affidamento diretto sotto soglia e affidamento con

procedura negoziata sotto soglia). Questo ha garantito maggiore rapidità di svolgimento delle azioni, al fine di pervenire in tempi rapidi alla cantierizzazione degli interventi, nell'intenzione di recuperare il tempo perduto a causa delle istruttorie istituzionali, impegnandomi fortemente per attenuare lo slittamento d'esecuzione (rif. Gantt slittamenti e ritardi, qui allegati).

La conformazione della struttura commissariale ha contato di figure amministrative (senior e junior, già interne alla PP.AA.) per la gestione degli aspetti propri del mestiere con inclusione di quelli contabili, figure tecniche (senior e junior) per l'attuazione dei Cronoprogrammi (ivi inclusi la gestione delle questioni di controllo tecnico su campo e di esame degli atti progettuali nonché di gestione dei rapporti con le figure dei RUP), figure legali, con competenze fondamentali per le attività commissariali, figure di supporto.

Nel dettaglio, il personale è il seguente (al fianco di ogni figura è riportata la durata dell'incarico e l'oggetto del rapporto):

- Ragioniere ENNIO ANTONETTI 1/1/2012 – 8/8/2014 "Attuazione del Cronoprogramma delle attività relative agli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in Abruzzo con riferimento agli aspetti amministrativi, contabili e di gestione dell'Ufficio Commissariale" – già dipendente MATTM
- Architetto ELODIA ROSSI 9/2/2012 – 8/8/2014 "Attuazione del Cronoprogramma degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico nella Regione Abruzzo"
- Architetto SARA FRANCESCON 9/2/2012 – 9/2/2011 - 8/8/2014 "Attuazione del Cronoprogramma degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico nella Regione Abruzzo"
- Dottor GIUSEPPE COSENTINO 1/2/2012 - 8/8/2014 "Attuazione del Cronoprogramma delle attività relative agli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in Abruzzo con riferimento agli aspetti della gestione delle risorse umane e strumentali dell'Ufficio Commissariale" – già dirigente MATTM
- Avvocato MASSIMO PALLINI 19/3/2012 – 8/8/2014 "Attuazione del Cronoprogramma delle attività relative agli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in Abruzzo con riferimento agli aspetti legali e amministrativi dell'Ufficio Commissariale"
- Avvocato LEONARDO SALVEMINI 19/3/2012 – 8/8/2014 "Attuazione del Cronoprogramma delle attività relative agli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in Abruzzo con riferimento agli aspetti legati al codice degli appalti pubblici dell'Ufficio Commissariale"
- Rag. GIUSEPPE BUSCEMA in posizione di distacco e dipendente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
- Signora ANNA MONTI, in posizione di distacco e dipendente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
- Signor MARIO IMBROGNO in posizione di distacco e dipendente dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale

Questa fondamentale azione di reclutamento è stata operata secondo le disposizioni di invarianza di spesa insite nel mandato commissariale.

Ogni considerazione aggiuntiva in merito all'organizzazione della struttura commissariale è agli atti in trasferimento alla Regione Abruzzo.

Appare importante ribadire che le risorse umane sono state acquisite

- direttamente, per quel che attiene il personale già occupato all'interno della PP.AA.;

- tramite regolare concorso (con preventiva pubblicazione all'interno del sito Ministeriale e di testate giornalistiche, ai sensi di legge), per l'acquisizione delle risorse esterne alla PP.AA., ma ritenute necessarie al completamento delle necessità della struttura, comunque solo dopo aver verificato la non disponibilità di analoghe competenze all'interno del pubblico.

Dopo aver sondato la disponibilità dei soggetti pubblici richiamati nel testo del mandato commissariale (tra cui anche la Regione Abruzzo), al fine di ottenere spazi cui collocare la struttura di supporto senza oneri aggiuntivi (al fine di evitare dispendi di risorse pubbliche), non avendo ottenuto riscontri affermativi, ho chiesto spazi negli Uffici del MATTM, la cui autorizzazione è stata concessa dal Ministro allora in carica, attraverso la Direzione competente.

QUESTIONI RELATIVE AL SUBENTRO DEL PRESIDENTE REGIONALE (RIFERIMENTO D.L. 91/2014, art. 10, comma 1)

Danno temuto

Mi trovo costretto a rappresentare – senza per questo manifestare alcun motivo di sfiducia nella certa capacità del Presidente subentrante – la condizione di pericolo per il territorio d'Abruzzo, potenzialmente derivante dalle recenti disposizioni normative che hanno determinato un passaggio di consegne istantaneo, senza possibilità di raccordo progressivo e/o accompagnamento alla nuova gestione.

La complessità del lavoro commissariale finora svolto, consistito in molteplici attività mirate all'attuazione degli interventi a me precedentemente ascritti con l'Accordo di Programma e con i successivi Atti Integrativi, ha prodotto un'enorme mole di materiale (Determine, Avvalimenti, corrispondenze copiose, prese d'Atto, progettazioni, studi propedeutici e/o associati, elaborazioni di documentazioni varie, eccetera), la cui conoscenza accurata è fondamentale per la corretta prosecuzione. Conoscenza che non può ottenersi in tempi rapidi, ma necessita di approfonditi studi e analisi, oltre che di confronti ormai non possibili in considerazione dello sparuto lasso di tempo (15 giorni, ormai trascorsi) che il Decreto Legge ha disposto per il passaggio di consegne.

Il delicato e fortemente compromesso territorio d'Abruzzo, d'altro canto, sul quale già sono attivi alcuni cantieri (Rif. Alla descrizione degli interventi, riportata più avanti in questa relazione), mentre gli altri erano in procinto di essere attivati (fatto salvo uno, ormai concluso), non dovrebbe subire l'offesa di un rallentamento dei lavori, considerato che si tratta – come da mio stesso mandato – di interventi urgenti e prioritari di mitigazione del dissesto idrogeologico. Dissesto che si è, peraltro e in particolare, manifestato prepotentemente in due occasioni: sul territorio di Treglio e sul territorio di Vasto, sui siti oggetto di intervento. Due importanti criticità, dunque, sopraggiunte nel corso dell'anno 2013 e dovute all'insorgenza di due eventi calamitosi sui due distinti siti d'intervento:

- il sito dell'intervento "Consolidamento Corona di Frana", posto nel Comune di Treglio (evento calamitoso registratosi nei primi giorni del mese di dicembre 2013, causante una frana importante, con conseguente compromissione di fabbricati posti in cima al versante franato);
- il sito dell'intervento "Consolidamento Costone Orientale, zona Piazza Marconi/Loggia Amblingh", posto nel Comune di Vasto (evento calamitoso registratosi anch'esso nel mese di dicembre 2013, causante uno smottamento, con compromissione della sovrastante loggia pubblica).

Date le condizioni di allerta sopraggiunte con i citati eventi calamitosi, a seguito delle rispettive Ordinanze dei Sindaci, ho disposto lo stato di Somma Urgenza per ambedue gli interventi, ai sensi dell'Art. 176 del DPR 207/2010 e gli affidamenti in Somma Urgenza ai sensi dell'Art. 125 del d.lgs. 163/2006.
D'altro canto, gli eventi sono sopraggiunti quando era stata eseguita la progettazione definitiva e si era in procinto di indire la procedure di gara pubblica tramite appalto integrato. Infatti, prima dell'anno 2013 (Rif. Precedente Relazione Annuale) non era stato possibile avanzare nell'attuazione di questi ed alcuni altri interventi, non essendo ancora stata resa disponibile la copertura finanziaria relativa, a valere sulla contabilità speciale aperta a mio nome. L'accreditamento utile, come già detto, è giunto solo dopo ventitré mesi dalla mia nomina, e precisamente in data 1 febbraio 2013.
Ogni maggiore approfondimento a riguardo è rilevabile all'interno della descrizione degli interventi.

Condizioni di grave pericolo sono riscontrabili in altri e diversi ambiti di intervento; cito, ad esempio, il comune di Pescara, dove le recenti esondazioni del fiume – dovute alle copiose e inattese piogge - hanno compromesso lo stato dei luoghi anche nel corso dell'attuazione dell'opera da me avviata, determinando a breve distanza dall'intervento, anche uno scenario di morte.

Per una sintetica interpretazione delle criticità ambientali del territorio d'Abruzzo, si legga il capitolo che segue.

Uno scenario complessivo di questa natura, la cui conoscenza – lo ripeto – non può essere improvvisata, né acquisita rapidamente, richiama il mio dovere civile, anche al di là del lavoro commissariale svolto, di segnalare il possibile rallentamento nell'esecuzione degli interventi, nonché il possibile insorgere di ostacoli non prevedibili.

In termini più espliciti, si va profilando uno scenario di DANNO TEMUTO[1] che, nella mia veste prima di soggetto che conosce approfonditamente lo stato dei luoghi per avervi intensamente lavorato (e per aver ricoperto il ruolo di soggetto attuatore, quale Commissario di Governo, a configurare l'esistenza del diritto di cui al Codice Civile, art. 1.172), poi di libero cittadino, mi trovo a dover segnalare.

D'altro canto, intendo sostenere il *principio di precauzione*, così come normato all'art. 191 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea e dall'art. 301 del Codice dell'Ambiente, secondo la logica del contrastare una previsione di possibile rischio e pericolo (Rif. Art. 2 del d.lgs. 81/2008).

Attualmente, pur essendo consapevole riguardo quanto sopra detto, ritengo utile attendere un lasso di tempo moderato per verificare la più assoluta fondatezza delle mie ipotesi, riservandomi di tradurre la previsione di danno temuto in denunzia alle autorità competenti, quale azione cautelare mirata a porre fine alla minaccia – sia essa futura o presente – che potrebbe convertirsi in danno concreto.

Tutto ciò, a difesa del mio operato che – com'è dimostrabile dalle attività svolte e dalle documentazioni agli atti – si è articolato secondo le più assolute legalità e celerità (sempre in relazione alle poche deroghe ai tempi di legge, concesse ai Commissari per la mitigazione del dissesto idrogeologico), nonché (e soprattutto) a difesa del territorio d'Abruzzo e della vita dei cittadini.

[1] Prevista dall'articolo 1172 del Codice Civile, la denuncia di danno temuto si basa sull'urgenza di provvedere causata dall'esistenza del cosiddetto pericolo nel ritardo. Come richiesto per ogni procedimento cautelare è inoltre necessario che sussista anche una verosimiglianza dell'esistenza del diritto. Si parla di azione di nunciazione perché la denuncia di danno temuto rappresenta un'azione cautelare il cui fine è quello di porre fine a una minaccia – sia essa futura o presente – che potrebbe convertirsi in un danno concreto. La denuncia rappresenta il prodromo a un giudizio ordinario che mira a ottenere un provvedimento di condanna. Dal punto di vista giuridico, in ogni caso, le due azioni sono indipendenti, anche se, allo stato dei fatti, risultano collegate.

CRITICITA' IDROGEOLOGICHE IN AMBITO REGIONALE - Il contesto ambientale di riferimento.

L'ambito territoriale della Regione Abruzzo conforma un territorio altamente soggetto a fenomeni di dissesto, sia per la cospicua presenza della catena appenninica, che determina anche la consistente attività di scorrimento delle acque tra rilievi, sia per la struttura geomorfologica complessiva degli strati e dei substrati della crosta terrestre pertinente, sia infine per le notevoli attività sismiche registrate nel tempo. Condizioni e risultanze ovviamente interconnesse.

Secondo un approccio più tecnico, l'Abruzzo si potrebbe sinteticamente definire una regione fisicamente caratterizzata da una famiglia di rilievi appenninici che si addossano gli uni sugli altri. In alcuni casi – come per le gole di Celano e l'alto bacino dell'Aventino – questi rilievi si accavallano in derivazione del raddoppio tettonico, allungandosi come fronti di onde orogenetiche, con partenza da NO e arrivo a SE, dunque procedenti dal Tirreno all'Adriatico. In tempi remoti, tra cresta e cresta si sono formate alcune vaste aree depressionarie, in genere di età tardo-pliocenica, attualmente livellate sia da coltri di materiali alluvionali, sia da sedimenti di alcune generazioni lacustri, argille di dissoluzione calcarea. I rilievi calcarei delimitano i margini delle pianure, cui sono raccordati quasi sempre con scarpate di faglia inverse sui forti declivi dei fianchi occidentali, con scarpate di faglia dirette sui meno ripidi fianchi orientali, con una serie di terrazzamenti sedimentari fluviali e lacustri, per lo più sollevati dalla neo-tettonica quaternaria, o da detriti di falda e da conoidi torrentizi.

Questa particolare strutturazione, ampiamente sedimentaria e alluvionale, del territorio regionale, ha conformato un ambiente altamente soggetto a smottamenti, straripamenti e alterazioni varie del tessuto geomorfologico.

Tuttavia, il territorio è ampiamente abitato, sia negli ambiti vallivi che in gran parte di quelli montuosi.

Il modello insediativo è comunque tendenzialmente perimetrale delle conche intermontane abruzzesi. Qui, mentre i sedimenti pleistocenici hanno assunto particolare rilievo agronomico, quelli olocenici costituiscono, con i conoidi perimetrali, i luoghi privilegiati dall'insediamento. In esso si riconosce una linea mediana- sempre dominante nella storia della conca peligna - secondo l'allineamento Sulmona-Pratola Peligna-Corfinio, e una linea perimetrale le cui modalità coincidono con siti di conoide o di terrazzo sui fianchi delle principali vallate che immettono nella conca: Popoli controlla il corso del Pescara; Vittorito e Raiano quello dell'Aterno; Campo di Fano, Torre di Nolfi e Bugnara si dispongono sui fianchi del Sagittario; Introdacqua, Vallelarga e Pettorano dominano l'accesso alla valle del Gizio. Allo schema sfuggono Roccacasale e Prezza: il primo, come centro difensivo tra Popoli e Sulmona; il secondo in posizione di controllo sulla via tradizionale di collegamento tra la conca peligna e quella subequana.

Gli interventi in esecuzione e in programmazione, già affidati a questo commissariamento, sono disposti nell'intera regione e, proprio per la varietà delle condizioni geo-fisiche, assumono caratteristiche tra essi differenti. Da queste, scaturiscono approcci necessariamente prudenti per ognuna delle opere.
Al fine di affrontare con grande attenzione ogni azione a me Commissario demandata, nel corso della mia attività avevo disposto il controllo esaminativo dei luoghi – tramite sopralluoghi esplorativi affidati al personale competente del mio Ufficio di supporto – fin dalle fasi di organizzazione del lavoro. Questo, anche per la verifica della rispondenza degli elaborati progettuali pervenuti alla mia struttura, nonché di quelli prodotti nel corso della mia attività, con la situazione effettiva dei siti.

CRITICITA' EMERSE NEL CORSO DELL'ATTIVITA' COMMISSARIALE

Le criticità operative, o azioni di disturbo all'esercizio del mio mandato, sono consistite sostanzialmente in due ambiti interdipendenti:

1. il lento trasferimento dei fondi alla contabilità speciale aperta a mio nome,
2. le azioni di disturbo continue e infondate esercitate dalla Direzione Regionale ai LL.PP. nei confronti della mio operato.

Riguardo il punto 1, ho già detto al capitolo *TRASFERIMENTO FONDI ALLA CONTABILITA' SPECIALE COMMISSARIALE (e aspetti derivati)*, che qui richiamo integralmente.

Riguardo il punto 2, mi corre l'obbligo rappresentare che tale azione di disturbo è stata esercitata durante l'intero corso del mio mandato, con intensificazioni in alcuni periodi (tantoché ho ritenuto di dover interessare anche la Corte dei Conti) e fino al termine quando, con **nota Prot. RA/174275 del 30 giugno 2014 e nota Prot. RA/178262 di luglio 2014** la medesima direzione avanzata incomprensibilmente e ripetitivamente contestazioni già evase in precedenza. Il mio riscontro, inviato a tutti i soggetti rappresentativi coinvolti nei procedimenti, si è avuto con nota **Prot. 293/CS del 7 luglio 2014**.

Ad ogni buon fine e approfondimento, allego le sopraccitate note, precisando che qualsiasi altra nota pertinente è agli atti in consegna.

Esiste un'ulteriore criticità, questa volta di carattere gestionale/amministrativo/contabile, che riguarda il non avvenuto pagamento degli oneri delle quote variabili destinate alla mia persona da DPCM di nomina. Ebbene, nonostante l'attività svolta nel corso degli oltre tre anni di mandato, mai si è proceduto a riconoscere quanto dovuto. Un tempo di vana attesa così lungo manifesta negligenza nella gestione amministrativa superiore. Ragioni che mi spingono a rivendicarne l'adempimento.

A rafforzativo, bisogna considerare che non sono evincibili ritardi direttamente imputabili all'attività del Commissario, come emerge chiaramente dai Gantt Slittamenti e Ritardi allegati alla presente Relazione. Questa valutazione è elaborata considerando:

1. il ritardo con cui sono stati trasferiti i fondi alla contabilità speciale (causa di slittamenti nell'avvio delle attività)
2. il disturbo esercitato dalla Direzione Regionale ai LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa
3. i lunghi tempi di attesa per l'ottenimento dei pareri ambientali, da parte degli Uffici regionali preposti, a seguito delle Conferenze di Servizi decisorie (si consideri che i responsabili dei citati Uffici, sebbene regolarmente invitati, non hanno mai partecipato alle medesime Conferenze).

Ultima criticità, che investe le disposizioni contenute nell'Allegato 1 all'Accordo di Programma originario (cui fa riferimento il mio mandato), riguarda l'acquisita consapevolezza dell'insufficienza dei fondi destinati ad alcuni degli interventi per la completa e duratura messa in sicurezza. Questione derivata dall'analisi degli atti progettuali e più volte rappresentata agli organi di controllo, tramite posta certificata. Inoltre, ad aggravare questa emersa condizione su alcuni degli interventi (in particolare quelli da eseguire nei Comuni di Carsoli, Francavilla al Mare, Miglianico e Ortona, nonché quello da eseguire nella Provincia di Teramo), sono subentrate questioni di costo esorbitante degli espropri, in ragione sia della dimensione delle aree da espropriare, sia della natura di alcune di queste (valore economico).

GLI INTERVENTI GIA' IN GESTIONE COMMISSARIALE

Gli interventi a me ascritti, oggi transitati in gestione della Presidenza della Regione Abruzzo, sono riportati di seguito (per ognuno è indicato il titolo, l'ambito amministrativo, l'ambito di attribuzione per la tipologia di difesa, l'importo, una breve descrizione del dissesto in relazione all'intervento in previsione). Al termine di ognuno, è indicato sinteticamente lo stato di attuazione, rimandando – per precisazioni in merito – a quanto dettagliato più avanti in questa Relazione.
Si tratta dunque di sedici interventi, sei dei quali imputati alla Difesa dei Fiumi e dieci alla Difesa del Suolo.

Intervento denominato "Interventi per la realizzazione di una vasca di espansione sul Torrente Valle Mura e difese spondali" nel Comune di Carsoli (AQ). Ambito: Difesa dei Fiumi, Importo € 5.000.000,00

Il Torrente Vallemura, nel transito all'interno del Comune di Carsoli, presenta un'insufficienza del letto di portata, generando disagevoli e frequenti allagamenti, specie nelle stagioni piovose e di scioglimento delle nevi.

Il progetto prevede la realizzazione di una vasca di espansione della capacità di mc 500.000, oltre che rinforzi delle arginature e vari interventi di difesa degli spondali. In aggiunta, sono previste opere di presa e restituzione controllata delle acque, al fine di regimentare le portate transitanti.

Lo stato di attuazione: si sta avanzando con l'organizzazione delle procedure di esproprio, mentre si attendono da tempo alcuni pareri ambientali (da parte degli Uffici della Regione, competenti n materia) necessari alla chiusura della Conferenza di Servizi.

Intervento denominato "Opere per la sicurezza idraulica e la riqualificazione ambientale del Torrente Raio e del Fiume Aterno, da L'Aquila a Molina Aterno" nel Comune de L'Aquila. Ambito: Difesa dei Fiumi, Importo di 3,8 Ml di Euro

Il fiume Aterno, in prossimità della confluenza col torrente Raio e praticamente all'altezza del nucleo industriale della città de L'Aquila, possiede una ingente portata, ostacolata anche dalla ostruzione di alcune sezioni di deflusso. In particolari periodi dell'anno e in condizioni meteo avverse, si determina lo straripamento delle acque, anche investendo pericolosamente le prossime aree dove sono siti gli impianti industriali.

Il progetto prevede la realizzazione di opere idrauliche e di ingegneria naturalistica, per la riapertura delle sezioni di deflusso, oltre che opere complementari necessarie a regimentare l'intero sistema.

Lo stato di attuazione: l'intervento, in avanzata esecuzione, ha subito un momentaneo arresto a causa di alcune interferenze emerse nel corso dei lavori che, però, sono ormai in ripresa.

Intervento denominato "per la messa in sicurezza degli argini golenali del Fiume Pescara in prossimità del costruendo "Ponte Nuovo" nel Comune di Pescara. Ambito: Difesa dei Fiumi, Importo € 3.600.000,00